



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 788

Cosa intende fare la Giunta Cirio per rafforzare i consultori?

Presentata dalla Consiglieria regionale:

CANALIS MONICA (prima firmataria) 21/06/2021

Presentata in data 21/06/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: Cosa intende fare la Giunta Cirio per rafforzare i consultori?

Premesso che:

- I Consultori familiari sono stati istituiti dalla legge 405/1975, "Istituzione dei consultori familiari"
- Questa Legge prevede che: i Consultori sono un servizio di assistenza alla famiglia e alla maternità che ha come scopi: a) l'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità ed alla paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia, anche in ordine alla problematica minorile; b) la somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile nel rispetto delle convinzioni etiche e dell'integrità fisica degli utenti; c) la tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento; d) la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza consigliando i metodi ed i farmaci adatti a ciascun caso.
- In base alla legge nazionale, le Regioni fissano con proprie norme legislative i criteri per la programmazione, il funzionamento, la gestione e il controllo del servizio, redigendo un programma annuale, approvato dal Consiglio regionale
- La Regione Piemonte ha normato la materia tramite la Legge Regionale 39/1976, Norme e criteri per la programmazione, gestione e controllo dei Servizi consultoriali".
- L'articolo 13 della Legge Regionale prevede che **"La Giunta Regionale, sulla base delle proposte dei Comuni, dei Consorzi di Comuni e delle Comunità Montane, considerate le esigenze di una articolazione territoriale del servizio, redige un programma annuale da sottoporre all'approvazione del Consiglio Regionale, per il finanziamento e la localizzazione dei servizi consultoriali.**
I servizi consultoriali di cui all'art. 11 della presente legge devono integrarsi nella articolazione territoriale del servizio, nel quadro del programma annuale fissato dalla Regione."
- Alle ASL compete l'organizzazione finanziaria e gestionale, rientrante nelle prestazioni del Servizio sanitario nazionale.

Considerato che:

Per lo svolgimento dei molteplici compiti previsti dalle normative vigenti, nel consultorio familiare operano diverse figure professionali dell'area sanitaria, sociale ed educativa, che possono variare in base ai bisogni specifici del territorio:

- assistente sanitario;
- assistente sociale;
- dirigente di comunità

- educatore;
- medico ginecologo;
- infermiere e/o infermiere pediatrico;
- ostetrico;
- psicologo;
- puericultrice.

Constatato che:

Nel 2019 l'ISS, Istituto Superiore di Sanità, ha prodotto un documento intitolato: "I consultori familiari a 40 anni dalla loro nascita tra passato, presente e futuro", dicembre 2019. Lo studio è stato condotto mediante questionari inviati ai Distretti (prima parte) ed ai singoli consultori (seconda parte).

- 1) Risulta che in Piemonte i consultori facciano capo a Dipartimenti diversi (materno infantile, distretto, cure primarie) nelle diverse ASL e che in alcuni casi i servizi siano organizzati in Unità Operative Complesse, in altri in Unità Operative Semplici. Va quindi chiarito **quali consultori fanno capo a quali Dipartimenti nella Regione Piemonte e quali sono organizzati in UOC.**
- 2) Numero e dislocazione dei consultori. Dal report 2019 dell'ISS risulta che in Piemonte è presente 1 consultorio ogni 36.247 abitanti contro 1/20.000 abitanti (1/25000 nelle zone urbane e 1/10000 nelle zone rurali). Va quindi chiarito **quanti sono effettivamente i consultori in Piemonte e come sono dislocati, tenendo conto delle zone montane disagiate.**
- 3) La media delle ore lavorative previste per le singole figure professionali ogni 20000 abitanti è: ostetriche 36 ore; ginecologi 18 ore; psicologi 18 ore; assistenti sociali 36 ore. In Piemonte la media è rispettivamente: 27,3 (ostetriche); 7,5 (ginecologi); 1,9 (psicologi); 0,9 (assistenti sociali). **I Consultori piemontesi sono quindi fortemente sotto organico.**
- 4) Dal report risulta che in Piemonte vi è un sottoutilizzo dei consultori, probabilmente in correlazione **alle insufficienze organizzative di cui sopra.**
- 5) Nel report si è cercato di capire quale sia il grado di integrazione con gli altri servizi territoriali e con la comunità definendo un indice di integrazione come media degli atti formali di integrazione con: ospedali, punti nascita, PLS/MMG, DSM, servizi PMA, servizi sociali, autorità giudiziaria, centri antiviolenza, associazione di cittadini e di volontariato. Dal report risulta un valore poco inferiore a 3 sia per l'integrazione sanitaria sia per l'integrazione sociale, mentre le Regioni migliori hanno indici superiori a 4 ed una percentuale del 58% (inferiore alla media) per quanto riguarda la collaborazione con la scuola. Quindi **in Piemonte i consultori sono poco integrati col territorio.**
- 6) Programmazione con obiettivi definiti e misurabili. Il report li elenca in modo complessivo in ordine di copertura da parte dei consultori: a) corsi di accompagnamento alla nascita; b) educazione affettiva/sessuale; c) allattamento; d) prevenzione oncologica; e) prevenzione violenza di genere; f) salute migranti; g) educazione alimentare; h) prevenzione bullismo; i) tutela della fertilità; l) prevenzione uso sostanze. **Va chiarito quali di questi obiettivi sono coperti dai consultori del Piemonte.**
- 7) I programmi di aggiornamento multiprofessionale risultano avere una copertura molto alta in tutte le Regioni del nord (95%).

- 8) L'offerta attiva prevede la ricerca sul territorio delle persone da coinvolgere nelle attività, per esempio tramite visite domiciliari o con il coinvolgimento di comunità o associazioni. In Piemonte risulta che questo viene fatto nel 59% dei consultori (la media nazionale è 58%).
- 9) Nei consultori del Piemonte soltanto raramente (12% dei consultori) viene rilevata sistematicamente la soddisfazione degli utenti.
- 10) Lo studio identifica le attività che vengono svolte nei consultori, in percentuali differenti da consultorio a consultorio: a) sessualità; b) contraccezione; c) percorso IVG; d) menopausa; e) infertilità; f) consulenze preconcezionali; g) percorso nascita; h) depressione post-partum; i) malattie sessualmente trasmesse; l) screening oncologici; m) patologie ginecologiche; n) patologie mammarie. E' probabile che ci siano differenze da consultorio a consultorio. Va sottolineato che **in base ai dati del report ISS il Piemonte è particolarmente carente per quanto riguarda l'attività rivolta alle donne in post-menopausa (60% contro la media nazionale dell'80%) ed i corsi di accompagnamento alla nascita.**

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

per verificare quali misure intenda mettere in atto per potenziare il numero dei Consultori familiari e il personale ivi impegnato.

Monica Canalis
21.6.2021